



Collana: **DEMONOLOGIA**

RENZO LAVATORI



Diavoli

chi sono e cosa fanno

Testi: **Renzo Lavatori**

© Editrice Shalom – 02.02.2020 Presentazione del Signore

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN 978 88 8404 631 4

Per ordinare questo libro citare il codice 8991



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00
sabato dalle 9:00 alle 17:00



solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro.

Indice

Introduzione.....	9
-------------------	---

Cap. 1 - Le fonti bibliche

e la prima riflessione demonologica.....	13
1.Satana nell'Antico Testamento.....	13
2.Il principe di questo mondo nel Nuovo Testamento.....	19
2.1. <i>Il Maligno e Cristo nei Vangeli</i>	19
2.2. <i>Gli spiriti cattivi negli Atti degli Apostoli</i>	24
2.3. <i>L'opera di Satana negli scritti paolini</i>	27
2.4. <i>Il drago rosso nell'Apocalisse di Giovanni</i>	31
3.La riflessione nei primi secoli del cristianesimo.....	38
3.1. <i>Apostasia del diavolo e Anticristo</i>	39
3.2. <i>Liberazione e vittoria contro Satana</i>	42

Cap. 2 - Il problema del male

e il combattimento spirituale.....	47
1.La concezione di Agostino d'Ippona.....	48
1.1. <i>Il peccato del diavolo</i>	50
1.2. <i>Cristo sconfigge il diavolo</i>	55
2.Il combattimento contro le potenze diaboliche.....	59
2.1. <i>La strategia di Satana</i>	60
2.2. <i>Il superamento delle tentazioni</i>	63
2.3. <i>La classificazione dei demoni</i>	65
3.Il genere del peccato diabolico.....	69
3.1. <i>L'alienazione dell'orgoglio satanico</i>	70
3.2. <i>La libertà di peccare del demonio</i>	73

4. La dottrina del Concilio Lateranense IV (1215)	76
4.1. <i>L'eresia dei Catari e degli Albigesi</i>	76
4.2. <i>Il documento del Concilio Lateranense IV</i>	79
Cap. 3 - Il diavolo tra fede - ragione - cultura	85
1. L'esposizione sistematica di Tommaso d'Aquino (1225-1274)	85
2. Lucifero nella letteratura, in Dante e nella predicazione	88
2.1. <i>La raffigurazione del diavolo nelle opere letterarie</i>	88
2.2. <i>La visione di Lucifero nella Divina Commedia</i>	90
2.3. <i>Le prediche rivolte al popolo di Dio</i>	94
3. La svolta della mentalità moderna	98
3.1. <i>L'empirismo e il criticismo nei confronti dei demoni</i>	99
3.2. <i>Il fascino e l'esaltazione di Lucifero</i>	100
3.3. <i>Il diavolo nei testi del Magistero</i>	103
3.4. <i>La gravità della colpa angelica</i>	106
Cap. 4 - La questione di Satana oggi nella Chiesa	111
1. Lo scetticismo e il dubbio nei confronti del diavolo	112
1.1. <i>Il contesto storico e culturale</i>	112
1.2. <i>Gli aspetti teologici e biblici</i>	115
2. La negazione e il rifiuto di Satana	116
3. L'affermazione corretta e fedele alla rivelazione	118
4. La dottrina magisteriale della Chiesa	124
4.1. <i>I testi del Concilio Vaticano II</i>	124
4.2. <i>Gli insegnamenti di Paolo VI</i>	127

4.3. <i>L'intervento della Congregazione per la dottrina della fede</i>	129
4.4. <i>Le catechesi di Giovanni Paolo II</i>	131
4.5. <i>Il nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica</i>	133
4.6. <i>Le indicazioni di Benedetto XVI e il Compendio del Catechismo</i>	134
4.7. <i>Le considerazioni di papa Francesco</i>	138
Cap. 5 - Gesù rivelatore e vincitore di Satana	143
1. <i>Cristo in lotta con il demonio</i>	144
2. <i>Cristo e il principe di questo mondo</i>	148
3. <i>Il diavolo e il mistero del male</i>	153
3.1. <i>Il senso del male nel mondo</i>	155
3.2. <i>La presenza e l'azione di Satana</i>	156
Conclusione - Chi è e cosa fa il diavolo?	161
1. <i>Una possibile definizione di Satana</i>	161
2. <i>Le azioni nefaste del demonio</i>	164
3. <i>I mezzi di sconfitta contro gli attacchi del Maligno</i>	168



Introduzione

La situazione in cui versa oggi la demonologia è complessa: da una parte, sul versante più strettamente teologico, si parla di «morte di Satana» e di «seconda caduta di Satana» o della «liquidazione del diavolo», volendo con ciò sostenere l'invalidità di una dottrina sui demoni, per lo meno ponendo seri dubbi sulla loro reale esistenza, sul significato della loro presenza per l'uomo e per il mondo, sul loro valore all'interno della rivelazione cristiana; d'altro canto, nell'ambito culturale in genere e nelle espressioni popolari dei mass-media, si nota un interesse sempre più diffuso per Satana e per tutto ciò che si connette in qualche modo alla sua figura e alla sua azione, assistendo a una rinascita della magia, della stregoneria, dell'occultismo, fino alla costituzione di gruppi o sette o chiese sataniche, in America e in Europa, che suscitano un vasto interesse verso la realtà demoniaca. Per questa ragione si sente parlare di una «seconda venuta di Satana», un fenomeno che assume proporzioni allarmanti e spesso allucinanti.

Da tali contrastanti e indeterminate circostanze sorge il desiderio giustificato, per non dire la necessità, di un approfondimento su questo settore del sapere umano e cristiano, tanto più urgente se si tiene

conto della nebulosità e confusione in cui languono numerose persone, disorientate e sconvolte da tanto vociferare di opinioni, di esperienze strane e di aforismi deprecatori e minacciosi o di superficiali e affrettate ricette di liberazione. In tale contesto si pone il nostro intento di chiarire la verità sulla figura di Satana secondo la visione cristiana, con lo scopo di giungere alla coscienza di coloro che sentono più impellente la ricerca di orientamento per la propria fede e si chiedono come stiano veramente le cose dal punto di vista della rivelazione biblica e della dottrina della Chiesa.

Faremo un percorso storico-teologico-spirituale molto interessante, perché si potrà constatare come, attraverso le diverse fasi del tempo, si è sviluppata e poi affermata una precisa raffigurazione di Satana. Iniziando dagli scritti biblici dell'Antico e del Nuovo Testamento, soffermandoci sull'evento redentore di Cristo, proseguendo nei secoli successivi con varie riflessioni e approfondimenti della comunità cristiana, si è giunti a formulare alcune idee precise e fondamentali intorno all'esistenza e all'azione del diavolo, fino ai nostri giorni. Ne risulta una figura satanica piuttosto complessa e discussa, ma, in ultima analisi, la Chiesa ci ha fornito gli elementi veri ed essenziali a cui occorre dare l'assenso e il consenso. In tal modo il credente non cade nel pericolo di esaltare il diavolo, demonizzando ogni cosa, o di

farlo oggetto di culto, oppure di rifiutare in senso assoluto la sua esistenza e la sua azione. Avere una corretta e sana concezione demonologica costituisce un patrimonio di fede e di spiritualità di alto valore, a cui non si può rinunciare.



CAPITOLO 1

Le fonti bibliche e la prima riflessione demonologica

La demonologia costituisce un ambito delicato e complesso all'interno della riflessione cristiana in genere. Alcune concezioni, infatti, che si sono inserite vivamente nella tradizione della Chiesa e formano un patrimonio dottrinale e culturale irrinunciabile, manifestano una ricchezza di pensiero che difficilmente può contenersi entro schemi rigidamente determinati. Esse attingono in primo luogo ai dati presenti nei libri della Scrittura canonicamente riconosciuti e poi si soffermano sulle espressioni più significative e autorevoli, sviluppatesi nei primi secoli del cristianesimo.

1. Satana nell'Antico Testamento

Il nome di Satana è attribuito pacificamente a quel personaggio cattivo detto diavolo; i due termini, Satana e diavolo, di fatto coincidono per indicare la personificazione dello spirito maligno, con la diffe-

renza che l'uno, Satana, è di origine ebraica, mentre l'altro, il diavolo è la traduzione greca.

Il pensiero veterotestamentario, soprattutto nell'epoca più antica, presenta una grande riservatezza nel parlare di angeli malvagi o di demoni in senso stretto. Alcune volte è menzionato un «cattivo spirito», che ha il potere di confondere l'uomo, ma si tratta di uno spirito mandato da Dio (1Sam 16,14). In effetti questo spirito sovrumano fa riferimento esclusivo a Jhwh, tanto che può essere identificato con lui (1Sam 16,14.23; 18,10; 19,9; 1Re 22,21).

L'esempio in cui si manifesta più spiccatamente la credenza degli ebrei nei demoni è rappresentato senza dubbio dal racconto popolare del Libro di Tobia. Il demonio Asmodeo uccide ben sette mariti di Sara (Tb 3,8). Qui si tratta propriamente di uno spirito maligno, invidioso, nemico degli uomini e apportatore di morte. Contro di lui opera efficacemente, quasi come un esorcismo impetratorio, la preghiera di Sara e di Tobì, in forza della quale il grande Raffaele fu mandato a «scacciare da lei il cattivo demonio Asmodeo» (Tb 3,17).

Dopo l'esilio del popolo di Israele compare una figura nuova: *Satan*. Nel linguaggio ebraico il termine si usa soprattutto in riferimento ai processi giuridici, ove *Satan* è precisamente il nemico che accusa il colpevole dinanzi al tribunale. Trasferito nella dimensione celeste, esso assume un'intonazio-

ne religiosa, indicando un organo che nella corte di Dio riveste la funzione di un accusatore giudiziario.

Ciò appare in un primo testo, che risale a poco tempo dopo il ritorno dall'esilio, verso la fine del VI secolo a.C.: quello di Zaccaria 3,1-5. La quarta visione notturna di Zaccaria descrive una scena di un dibattito giudiziario celeste, in cui il Satana accusa il sommo sacerdote Giosuè. In favore di questi si eleva la parola dell'angelo del Signore, il quale riversa la misericordia divina sul sacerdote, ricoperto di vesti immonde, perdonando il suo peccato e rivestendolo di abiti da festa, mettendogli sul capo un diadema puro. In questo testo Satana si presenta piuttosto come accusatore pubblico, ancora non nel senso di un essere malvagio o ingannatore, bensì come colui che intende far prevalere la giustizia divina rispetto alla misericordia di Dio. Dal racconto viene descritto come un essere personale e libero.

Un secondo testo, in cui ritorna la figura del Satana, è il libro di Giobbe, particolarmente il prologo (Gb 1,6-12; anche 2,1-7), che viene datato circa un secolo dopo il testo di Zaccaria. Anche qui si tratta di un pubblico ministero celeste. Ci sono giorni stabiliti in cui gli esseri celesti vengono ricevuti da Jhwh e formano dinanzi a lui la corte divina; fra di essi vi è anche *l'accusatore*, il Satana. Egli non appare affatto come un essere demoniaco, ma appartiene insieme agli altri al gruppo di coloro che hanno mansioni